



Aiutami a pubblicare un libro

Da Nicola: «Caro vincitore ho scritto un libro e cerco un editore. Sto scrivendo il secondo libro e dentro ci sarai anche tu...»

Quel maledetto debito

Da Valter: «Caro vincitore ho un debito da 20mila euro e tengo famiglia. In casa sono il solo a lavorare. Potresti venirmi incontro?»

Vattene dall'Italia

Da Alessio: «Caro vincitore, lascia questo paese! Senti me: fai la bella vita ma moderatamente...»

turisti. «Questa è una terra bellissima – spiega, mentre continua il giro di telecamere e taccuini - ma dobbiamo farla conoscere». E già questo sarebbe un bel regalo del vincitore a un intero paese che ha chiuso la sua più incredibile domenica al teatro con una festa concerto. Da ringraziarlo personalmente, ma vai a sapere chi è.

LA CACCIA

Di buona mattina è passato in mezzo al paese a bordo del suo trattore Andrea Barbieri impiegato a Gaia, la azienda pubblica che gestisce l'acqua a Massa Carrara e a Lucca. «Ho vinto io» ha gridato. Sarebbe lui il 47enne single indicato dal proprietario del Bar Biffi Giovanni (ma qui tutti chiamano Vanni) Simonetti. Andrea ha saputo della vincita mentre stava lavorando da volontario alla festa del Pd nella vicina frazione di Vico. «Ero alla festa – racconta il primo cittadino – Andrea? No, non penso che sia lui. Uno che vince davvero mica lo va a gridare in giro». L'altro indiziato è Ugo Verni, operaio in una cooperativa forestale dopo una vita passata a fare il manovale (spesso al nero). Sabato sera era al bar a bere, ha esultato. Oggi dice che era tutto uno scherzo. E chi lo conosce assicura che è normale che al sabato sera si faccia un bicchiere in più del solito. E smentisce pure Riccardo, farmacista a Pontremoli. E Gianni che sorride, promet-

Alla festa de L'Unità Un altro sospetto è Andrea: sabato serviva ai tavoli come volontario

te ai giornalisti che non si dimenticherà di loro e se ne va sulla sua Ape. Ma forse è Don Giulio, albanese, che dice messa in una frazione qui vicino e presto sarà trasferito nella più importante Carrara. E si può togliere dal toto-vincitore lo stesso Vanni del Biffi. Che appare nervoso e continua a far ballare nervosamente la gamba destra? Ma forse la sua è solo delusione di aver visto passare davanti 148 milioni e di essere appeso alla generosità di qualcuno. Perché per chi vende la schedina vincente non è previsto nessun premio, ma solo una percentuale (8%) sulla schedina (da 2 euro) fatta. Per i proprietari del Bar Biffi vuol dire 0,16 centesimi. Ma domani è un'altra giocata. ❖

Facebook impazza «Quelli che... a saperlo andavo in ferie proprio lì...»

«Quelli che vorrebbero avere una fetta della natica di Ugo di Bagnone», «Quelli che potevamo fare le ferie a Bagnone...», «Quelli che vogliono bene a una sola persona di Bagnone...». Mezza Italia si sta scatenando su facebook. Un tormentone. Decine e decine di gruppi creati così, in maniera estemporanea e la gente si iscrive numerosa e lascia un consiglio, una desiderata, uno sfottò. Il misterioso supermilionario è ormai una star sul popolare social network. Il via lo ha dato il gruppo «Tutti quelli di Bagnone», «sito» dove si ritrovano i concittadini del paesino della Lunigiana. Dall'altro ieri sera è tempestate di post: stanno facendo la lista del-

Desideri sul web Tutta Italia si scatena Decine di gruppi: «...Ti vogliamo tanto bene...»

la spesa. Ognuno di loro lascia una richiesta: l'estinzione di un debito, i soldi per continuare a studiare, l'automobile per sposarsi, un flauto. Alle sette di sera «Tutti quelli di Bagnone» contava già 238 desideri. «Bagnone Forever», 23 membri, è il gruppo dedicato a «tutti gli emigranti e figli di emigranti che per anni hanno dovuto spiegare le loro origini dicendo: vengo da un paesino nel nord della toscana, si trova in Lunigiana, (Lunichè?), si in Lunigiana, dietro la Versilia e a nord della Garfagnana (aaaa...) DA OGGI BASTA...». Sono venticinque gli iscritti al gruppo «...a saperlo le vacanze le facevo a Bagnone...», e quattro gli iscritti a «Quelli che il prossimo anno faranno le ferie a Bagnone». Poi ci sono «Quelli che amano con tutto il cuore gli abitanti di Bagnone»; «Quelli che vogliono bene a una persona in particolare di BAGNONE!»; quelli che «Bagnone dacci l'esclusiva di scrivere il libro della tua nuova vita»; «Chi odia colui che ha vinto al bar Biffi (Bagnone)»; «Chi pensa che l'omino di Bagnone, Toscana che ha fatto 6 abbia un CULO P». ❖

Una benedizione che ha tutti i tratti del «tremendum»

Immaginiamolo alle prese con una vita da reinventare con un futuro che lo atterrisce. Perché lui è messo davanti a sé, ai suoi desideri veri, alla possibilità di scegliere...

Il racconto

MARCO ROVELLI
SCRITTORE



Centotrenta milioni di euro sono qualcosa che sfiora il sublime kantiano: smisuratamente grande, eccede qualsiasi rapporto con l'esperienza, non ha parametri possibili, fa vacillare la ragione. Non è per me cosa di cui andar fieri una nazione devota ai numinosi orizzonti delle lotterie: la speranza di essere benedetti dalla imperscrutabile grazia di un dio denari (paradossale gratuità che non rende grati ma ricchi) è inversamente proporzionale alla povertà materiale e all'arretratezza culturale. Da questo punto di vista - e lo dico con dispiacere - Massa Carrara ha tutte le carte in regola per meritare almeno questa fortuna, essendo una provincia con un altissimo tasso di disoccupazione e una vita culturale non particolarmente brillante. Eletto, in particolare, un paese della Lunigiana. Zone storicamente povere, un tempo terre d'emigrazione molto forte. Poi, per alcuni, è stato il ritorno. Troppo facile formulare un augurio che sia stato uno di questi nuovi migranti a vincere i 148 milioni (anche gli immigrati sono presi dalla speranza delle lotterie). Troppo facile, e troppo bello. Ma bello sarebbe pure che il vincitore lungianese - che sia un contadino, o come le voci di paese darebbero per certo il boscaiolo - ricordasse il passato di emigrazione della sua terra e mettesse a disposizione le sue "fortune" per un'impresa comune di vecchi e nuovi migranti. O, ancora, che contribuisse alla con-

servazione delle memorie di una terra di fiera e forte Resistenza partigiana, oggi umiliata, proprio vicino a Bagnone, dal macchiettistico ex sindaco Lucio Barani, del Pdl, con una lapide in memoria di Mussolini. Ma questi sono auspici che non avranno corso. Più facile sarà immaginarsi l'uomo, adesso, alle prese con se stesso sotto i portici del paese, camminando verso il castello dei Malaspina, o nel suo campo o in mezzo ai bei boschi sopra il paese, rimuginando, incapace di gestire questa benedizione che ha tutti i tratti del "tremendum", immagi-

L'augurio Che si prenda il suo tempo e si conservi gli amici

narlo alle prese con una vita nuova da inventare, con un futuro che lo atterrisce, al punto zero dove si trova adesso. Perché lui, ora, senza aver atteso l'imprevedibile e dunque del tutto impreparato, è messo di fronte a sé, ai suoi desideri "veri", alla possibilità di scegliersi senza resti: e terribile per lui sarebbe scoprire che non conosce desideri veri, ed essere annichilito da quel vuoto. Auguriamogli allora di conservarsi le relazioni amicali e parentali (e Bagnone tutta gliene sarà grata), di non perdere la misura che gli è propria, di non essere scaraventato fuori dalla sua vita senza progetti e senza difese. Che si prenda il suo tempo, e pensi a cosa è davvero importante. Per arrivare magari a scoprire che qualcuno di quegli auspici di cui sopra sarebbero cosa sommatamente importante. ❖